



PAUL SELIG

IL LIBRO DELLA MAESTRIA

— LA TRILOGIA DELLA MAESTRIA: VOL. I —

Un Libro Canalizzato



STAZIONE CELESTE

PAUL SELIG

IL LIBRO
DELLA MAESTRIA

– LA TRILOGIA DELLA MAESTRIA: VOL. I –



EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

Titolo originale dell'opera
THE BOOK OF MASTERY
(THE MASTERY TRILOGY: BOOK I)
© 2016 BY PAUL SELIG

Lingua originale dell'opera
INGLESE

Editore in lingua Inglese
JEREMY P. TARCHER/PENGUIN (USA)

Prima edizione in lingua Inglese
GENNAIO 2016

Traduzione
FULVIA ZAVAN

Revisione
BRUNA BRUNELLI

Progetto editoriale
PIETRO ABBONDANZA

Editing e grafica
EMANUELA SINA

Stampa
LINEAGRAFICA – CITTÀ DI CASTELLO (PG)

© 2017 EDIZIONI STAZIONE CELESTE

PRIMA EDIZIONE NOVEMBRE 2017

ISBN 978-88-6215-033-0

EDIZIONI
STAZIONE CELESTE
VIA MONTEROSA, 21 – 23891 BARZANÒ (LC)
WWW.EDIZIONISTAZIONECELESTE.IT

Realizzare un libro è un'operazione complessa che richiede numerosi controlli. L'esperienza insegna che è praticamente impossibile pubblicare un testo privo di errori. Saremo quindi grati ai lettori che vorranno segnalarceli.

INDICE

PREFAZIONE “ACCOGLI L’EROE” DI JEFFREY J. KRIPAL	vii
INTRODUZIONE	3
PRIMA PARTE – INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA	
<i>Capitolo Uno</i> IDENTITÀ E AFFERMAZIONE	15
<i>Capitolo Due</i> IO SONO QUI	35
<i>Capitolo Tre</i> UNIONE	49
<i>Capitolo Quattro</i> IO VEDO CON GLI OCCHI DEL CRISTO	97
SECONDA PARTE – LA MONTAGNA DAVANTI A TE	
<i>Capitolo Cinque</i> ACCOGLIERE IL NUOVO	127
<i>Capitolo Sei</i> SULLA MONTAGNA	139
<i>Capitolo Sette</i> ESSERE NELLA VERITÀ	159

<i>Capitolo Otto</i>	
LIBERTÀ E RESPONSABILITÀ	181

<i>Capitolo Nove</i>	
RI-CREAZIONE DEL SÉ	201

TERZA PARTE – LE ALTEZZE

<i>Capitolo Dieci</i>	
RESTITUZIONE DELL'INNOCENZA	223

<i>Capitolo Undici</i>	
LA CIMA DELLA MONTAGNA	241

EPILOGO	261
---------	-----

PREFAZIONE

“ACCOGLI L'EROE”

“*Accogli l'eroe*”. La frase è un'invocazione per fare entrare le energie nella forma umana ed è comunemente usata dalle Guide nelle canalizzazioni di Paul Selig. Ricordo bene la prima volta che l'ho sentita. È stato nell'aprile del 2009, su raccomandazione della mia amica Victoria Nelson, ero andato a trovare Paul che abitava a New York nella Eighth Avenue. Victoria aveva appena letto il manoscritto del mio libro *Authors of the Impossible*, che parla di come le esperienze paranormali siano spesso strutturate in forma di racconti e come questi eventi straordinari sottolineino i potenziali paranormali del linguaggio, della lettura e della scrittura. Nella primavera di quell'anno, Victoria stava lavorando con Paul su quello che sarebbe poi diventato *Io sono il Verbo* e riscontrava continuamente delle connessioni tra quello che stavo scrivendo io e quello che si manifestava tra loro due per telefono, Paul a New York e lei a Berkeley.

“*Jeff, devi andare a conoscere Paul*”.

Diedi ascolto al consiglio di Victoria. La prima volta che andai a tenere una conferenza alla Columbia University contattai Paul e ci incontrammo. Successe che stessi esplorando varie librerie della città durante lo stesso viaggio, come parte di una ricerca per un libro che stavo scrivendo sulle esperienze paranormali di artisti e autori di fumetti e libri fantascientifici. Quando mi sedetti con Paul per incontrare le Guide e quando mi fu detto di “accogliere l'eroe”, la frase mi colpì su vari livelli. Catturò la mia attenzione.

Quello fu solo l'inizio. Paul "lesse" anche mia moglie, della quale misteriosamente assunse le caratteristiche somatiche facciali davanti a me. Non l'aveva mai conosciuta, né l'aveva mai vista, eppure eccolo che "stava diventando Julie". Questo catturò la mia vista.

Egli poi lesse cose nel mio futuro che si sarebbero verificate e che ora, essendo il 2015, posso testimoniare. Questo catturò la mia mente.

Tuttavia, Paul catturò soprattutto il mio cuore. È una persona gentile, divertente, timida, colta, ma decisamente umile, che canalizza un messaggio straordinario: noi siamo sempre un Essere Divino, un Cristo, un Sé Incarnato che esiste anche fuori del tempo e dello spazio; *tutto* è Dio; il nostro sé inferiore non è ciò che siamo veramente, a prescindere da quanto siamo arrivati a credere per via del nostro personale passato religioso, culturale e familiare. Non si tratta dell'ego di Paul. Lui dichiara di essere solo il canale di questo messaggio. Rimane sempre un sé inferiore che mette costantemente in discussione i messaggi, che si agita per quelle che sono le loro implicazioni e che ogni tanto, come dice spesso, "perde perfino la testa".

Eppure, non è del tutto vero che Paul è solo un canale. Sto scrivendo questa prefazione a Big Sur, in California, dove, per la durata di un mese, ho tenuto con lui un workshop all'Esalen Institute. Mentre eravamo lì ha mandato in tipografia il manoscritto de *Il libro della Maestria* e, ogni mattina, io lo leggevo. Qui, a Big Sur, attraverso di lui ho visto spesso e da vicino ciò che questo nuovo libro chiama "il Maestro reso manifesto". Ho visto lavorare il Maestro, con amore e grande potenza, con dozzine di persone, "diventando" il loro partner, come aveva fatto con mia moglie, ed "entrando" nel loro sé conscio e inconscio per poter "leggere" i loro complessi emotivi e spirituali in modo prodigioso e apparentemente telepatico. Nei momenti in cui manifesta il Maestro, Paul è la dimostrazione dell'essenza dell'insegnamento delle Guide a proposito della maestria: che non abbiamo ancora

affermato chi siamo veramente, cosa siamo veramente e come serviamo veramente.

Questo è il messaggio di questo libro, il quarto di una serie sempre più lunga di insegnamenti canalizzati. “Essere un Maestro”, ci viene detto, significa “cambiare la materia attraverso la propria manifestazione ed espressione cosciente”. Questo avviene attraverso un nuovo “allineamento” personale con la dimensione superiore del Sé “in cima alla montagna” e un tipo particolare di “proiezione” che potremmo ridefinire come una capacità d’immaginazione divina le cui manifestazioni spirituali e materiali sono tutt’altro che immaginarie. Tale maestria non si consegue a livello della personalità. Di nuovo, non si tratta di divinizzare o gonfiare l’ego. Lo si fa a livello del Sé Divino e della sua “unione con tutto”.

Sebbene io riconosca in questo insegnamento il riflesso moderno e la rifrazione di innumerevoli insegnamenti simili nella storia comparata della letteratura mistica, non fingerò di averlo compreso fino in fondo, né tantomeno mi metterò a spiegarlo. Questo lavoro lo fa il libro e le energie in esso codificate, lo fa il potere paranormale del suo linguaggio, se vorrete. Ma io ora capisco perché Victoria voleva che conoscessi Paul sei anni fa. Lui e le Guide sono autori dell’impossibile. Autorizzano l’impossibile a farsi possibile. In noi.

*Jeffrey J. Kripal
Big Sur, California,
7 giugno 2015*

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

RINGRAZIAMENTI

Tim Chambers, Beth Grossman, Mitch Horowitz, Amy Hughes, Jeffrey J. Kripal e l'Esalen Institute, Jeannette Meek, Victoria Nelson, Noah Perabo, Amy Perry, Jonny Podell, Michael Purcell, *Reality Sandwich* e Alison Storm-Podell.

IL LIBRO DELLA MAESTRIA

Ciò che segue sono le trascrizioni delle canalizzazioni registrate a New York tra l'11 gennaio e il 12 marzo 2015. Paul Selig canalizzava vocalmente e Victoria Nelson partecipava telefonicamente da Berkeley, California.

Numerose canalizzazioni sono avvenute dal vivo nel corso di alcuni seminari e alcune delle domande poste in queste occasioni sono state inserite nel testo.

INTRODUZIONE

PRIMO GIORNO

Adesso faremo delle domande a te e a Victoria su quello che accadrà. Siete disposti a prepararvi per una nuova vita? Perché il testo che sta per arrivare, e arriverà molto velocemente, è in preparazione a una nuova vita per voi e per chi lo legge. Paul, tu non puoi esimerti dall'insegnamento che arriverà, perché tu sei mezzo di scambio con il lettore, mentre Victoria fa la parte del pubblico che partecipa all'insegnamento nel momento in cui arriva. Quindi, siete ambedue impegnati, in parte, in un processo che continuerà per tutta la vita, anche dopo che questo testo sarà finito.

Ci sono dei punti che devi affrontare, mentre ci congratuliamo in anticipo con te e con tutti voi per il lavoro su questo testo. Questo è il libro più importante dopo i tre che abbiamo prodotto finora e, muovendoci dal terzo a questo, noi diciamo sì al lettore che ha detto “*Io sono qui*”, “*Io sono qui così come sono, nel mio sapere, per congratularmi con me stesso per la vita che vivrò*”. Lo scambio di energia che avverrà qui, attraverso questo testo, sarà il più alto tra quelli che ci sono stati finora e chi ne sarà partecipe dovrà essere pronto a sostenere i cambiamenti che verranno.

Non stiamo parlando di convenienza. Questo non è un testo comodo per la personalità e le sue creazioni – cioè quelle cose che vedi davanti a te nelle quali e attraverso le quali ti identifichi – perché molte delle cose che crei per poter conoscere te stesso su questo piano sono state preparate da te appositamente per seguire gli insegnamenti ereditati durante tutto un millennio.

Ora i tempi sono cambiati e anche gli insegnamenti devono cambiare. La preparazione per poterlo fare sarà presentata nei vari capitoli, perché dobbiamo creare le basi per ognuno di voi, per chi segue questi insegnamenti, insegnamenti che ti aiutano a scalare la montagna che si erge davanti a te. Ma, vedi, a te non piace scalare. Vuoi che qualcuno ti prenda per la collottola e ti sollevi portandoti direttamente in cima alla montagna. Vuoi che ti venga detto che sei già arrivato lì e che non hai altri lavori da fare.

Noi ti diciamo questo: se desideri scalare la montagna, noi ti saremo vicini a ogni tuo passo. Non lasciamo indietro i nostri studenti. Ma quello che non faremo è far finta di portarti in braccio lungo la salita, quando, invece, vuoi rimanere seduto ai piedi della montagna a fare quello che hai sempre fatto, e cioè decidere che non è possibile salire, che non salirai, e, allora, perché prendersi il disturbo?

“Lo faranno loro per me,” dici *“gli insegnanti lo faranno per me”*, di fatto noi ti aiuteremo, ma non possiamo fare il lavoro al posto tuo.

“Di che lavoro si tratta?” chiede Paul.

Il lavoro è la maestria e questo è il libro della maestria e maestria significa che non puoi più dare la colpa agli altri per quella che è la tua vita, per i tuoi dilemmi, per il tuo sé fisico, per le tue creazioni. Significa che affermi il tuo raggio d'azione e la tua autorità a percorrere ogni strada della tua vita e che cammini nel viale che ti sta davanti come l'Essere Divino che tu sei.

Se non agisci, questo libro non ha alcun significato e ti spieghiamo cosa significa: se l'insegnamento implica che devi fare un lavoro, il lavoro non lo fanno solo gli occhi che leggono la pagina, il lavoro è quello che accade quando segui l'insegnamento e lo metti in pratica nella tua vita. E quello che devi capire, e lo devono capire tutti quelli che leggono questo testo, è che i compiti che ti verranno assegnati si presenteranno nel tuo percorso di vita. La vita stessa diventa tua insegnante e le occasioni per imparare ti si presentano in sequenza in modo che tu possa ascoltare la tua coscienza come il Maestro che sei.

Noi non ti tranquillizziamo. Non ti diciamo che va tutto bene, o che ce l'hai fatta, o che dovresti andare a giocare nel laghetto o che dovresti andare a sentire il profumo dei fiori. Sì, ci sono momenti per far tutto questo, ma ci sono anche momenti in cui bisogna agire. E per diventare il Maestro della propria vita ci sono diversi principi che anche il lettore deve imparare.

Il primo e più importante è: *“Io Sono Qui”*. Il Sé Divino in te che già conosce il suo nome, *“Io Sono”*, è qui, può solo essere qui, non può essere da nessun'altra parte se non dove sei tu. E il Sé Divino in te che si fa avanti in questa prova della tua disponibilità a vederti Maestro della tua vita verrà a te con le risposte che ti servono. Ma come noi ti insegniamo, e l'insegnamento *“Io Sono Qui”* sarà di primaria importanza in questa lezione, tu devi capire che quella parte di te che conosce il proprio nome, cioè il Sé Divino manifestato *come te*, ti chiamerà all'appello.

La seconda cosa che desideriamo che tu sappia è che non occorre che tu soffra. Questo non è un testo sulla sofferenza e quelli di voi che vorrebbero usare questo testo per farsi del male – *“Non farò le cose giuste”*, *“Non lo capirò mai”*, *“Non può essere così”*, *“Devo essere uno sciocco”* – dovrebbero mettere giù questo libro ora e riprenderlo in mano quando avranno un senso dell'umorismo maggiore, perché ne avrete bisogno.

La vita che vivi, la vita attraverso la quale ti esprimi, ha assunto tante forme e le creazioni che prendi così tanto sul serio: *“Oh, guarda che casino ho combinato”*, *“Oh, guarda quella cosa là e adesso, cosa devo fare?”* in realtà sono grandi quanto tu le percepisci. E le montagne, che noi ti diciamo essere invece un pugno di sabbia, devono tornare ad essere la sabbia che sono, così da poterci camminare sopra e riprendere in mano il tuo destino come il Maestro che sei.

L'ultima cosa che desideriamo che tu e tutti voi sappiate è che, durante questo insegnamento, non siete soli. Tutti coloro che ascoltano queste parole, nel corso dell'apprendimento saranno sì accompagnati da noi, le Guide che lavorano con Paul, ma anche quelli che abbiamo assegnato a voi perché vi aiutino

nel processo e quelli che studiano questo testo si prenderanno cura l'uno dell'altro a un livello di frequenza superiore rispetto a quello in cui vivete. Se riesci a immaginare che ci sia una parata di anime in pieno risveglio che passeggiano nel gran viale, ti renderai conto che non sei solo. E se alzi la mano per chiedere aiuto, sappi che l'aiuto ti arriverà, se non da noi, da qualcuno dei tuoi compagni.

Noi ti diciamo questo: gli ideali che hai cari e che hai mantenuto finora, nell'essere che tu sei, saranno messi alla prova e gli aspetti di te che sono saldamente ancorati alle cose che hai fatto, l'identità che hai dichiarato, la tua modalità d'essere come l'hai decisa tu, saranno messi alla prova uno dopo l'altro dagli insegnamenti di questo testo. E, per "uno dopo l'altro", intendiamo dire che ti portiamo in un viaggio dove quegli aspetti di te che hai dichiarato essere te saranno visibili, saranno visti e compresi dal sé che desidera liberarsi di quelle creazioni.

"Chi è il Vero Sé?" chiede Paul. "A quale sé state parlando? Il Sé Divino, il Sé Cristico o il falso sé?" Noi non diremo che c'è un falso sé, ma diremo che c'è una personalità, un'identità che usi per navigare nella vita e che ti sostiene, in un certo senso, ma che ha investito tantissimo sulla negazione della verità di chi è, e lo fa per un'unica ragione: proteggere il suo status di sovrano del regno che vede davanti a sé.

Vivete tutti in un regno, sapete, e il regno che vedete davanti a voi è quello su cui avete lavorato finora come co-creatori della vostra vita. Gli aspetti di te che hai deciso di dichiarare sono stati dichiarati, hanno materializzato cose e adesso te ne vai in giro dicendo: "Guardatemi, questo è ciò che sono, questo è come vengo conosciuto e questo è quello che ho realizzato".

Dunque, il sé inferiore, o sé della personalità, conosce se stesso attraverso quelle cose e conta su quel panorama per potersi identificare in esso, per vedersi come colui che legifera su tutte quelle creazioni: "Ho fatto questa cosa, eccola qui", "Ho deciso quella cosa lì e così si è realizzata", ma il chi che decide e il chi

che sceglie è l'aspetto del sé al quale era stato insegnato a credere, o a creare, in determinati modi. Il Sé Divino, o il Sé Cristico, o la Verità Divina di chi tu sei, quello che cerca di esprimersi attraverso di te, quando saprà chi è veramente, rivendicherà cose completamente diverse da quelle che vede davanti a sé.

Quando stabilisci in anticipo ciò che dovrebbe essere, l'aspetto di te che sta decidendo è l'aspetto del sé al quale sono state insegnate determinate cose: questo è ciò che vuol dire avere successo, essere felici, vivere una vita felice. Bene, noi ti diciamo: anche se ci potrebbe essere del valore in quegli insegnamenti, comunque sono stati creati da altri e tu li segui semplicemente come se fossero la verità e guardi il panorama che hai creato e misuri il tuo valore, o i tuoi risultati, o la tua felicità dalle creazioni che hai fatto. Ma il presupposto è che tu, da parte tua, raggiunga il successo, che tu sia felice e in accordo con la società e con ciò che essa esige per come queste cose devono essere, per come devono apparire e per quello che è il loro significato.

Noi ti chiediamo questo: se non ci fossero mai state leggi, l'umanità sarebbe tornata a uno stato primitivo? Se non ci fossero mai state differenze sociali, dove qualcuno si erge al di sopra di qualcun altro, le cose avrebbero lo stesso valore che hanno ora? Se non ci fosse la morte, sareste tutti presi a vivere la vostra vita come se questo pezzo di pane fosse l'ultimo che vi viene dato, o quel tramonto l'ultimo che vedete?

Noi vi diciamo questo: il mondo che conoscete, che avete creato e co-creato insieme agli altri è un costruito. Un costruito è una creazione, una manifestazione della coscienza che ha preso una forma e quello è il regno in cui tu ti conosci. È una creazione condivisa. Tu e i tuoi fratelli, tu e le tue sorelle, fate tutti parte di queste creazioni. Quello che accadrà con la lettura di questo testo è che il paesaggio dove vivi sarà trasformato, perché comincerai a esistere in un'ottava superiore che noi chiamiamo il Regno del Cristo oppure, se vuoi, il Sé Divino che manifesta se stesso in tutto ciò che vede davanti a sé.

E con questa Paul vuole darsela a gambe. *“Non fate promesse di questo tipo. Siamo stati traditi fin troppe volte. Non diteci che saremo amati o che saremo realizzati, o che ci ritroveremo nella prosperità, se non è così”*.

Qui noi vi diciamo la verità: siete sempre stati amati, siete sempre stati prosperi e quello che credete sia la felicità si basa sulle aspettative di chi o di cosa dovrete essere e di cosa dovrebbe essere la felicità. Di conseguenza è una bugia.

Tu credi che sentirti appagato sia il risultato del fatto che sei realizzato, e quello non è il caso. Il risultato dell'essere realizzato è sapere chi sei ed esserlo, che si manifesta come e attraverso di te, è ciò che porta il Regno a manifestarsi. Lo capisci questo, no? Il Divino in te ha gli occhi per vedere il Regno. È sempre qui, è sempre stato presente, ma può essere percepito solo con gli occhi che possono vederlo.

Come riuscirci, come arrivare in questo stato di essere, di realizzazione è l'insegnamento che riceverai qui, e i nomi che tu stesso ti dai saranno presi da te in modo che tu possa affermare il tuo Vero Sé:

“Io so chi sono, Io so cosa sono, Io so come servo. Io sono qui. Io sono qui. Io sono qui.”

Essendo questo il nostro insegnamento, ti verranno dati dei compiti e ci aspettiamo che tu ti prenda il tempo necessario per completarli prima di passare all'insegnamento successivo. Sarà il testo stesso a lavorare su di te, mentre lo leggi, perché c'è una quantità di esseri che si prendono cura delle necessità del lettore intanto che legge. L'azione del testo è di mantenerti sveglio una volta che ti sei risvegliato e, poiché sei sveglio, i tuoi occhi e la tua coscienza, che è percettiva, cominceranno a sentire un mondo che è molto diverso da quello nel quale ti è stato insegnato a vivere.

Paul chiede: “*È un mondo diverso o stiamo solo vedendo il mondo in un modo diverso?*”

In effetti è la stessa cosa. Quello che vedi in una dimensione superiore esiste da sempre, è sempre stato qui, ma tu non hai gli occhi per vederlo. Se riesci a immaginare una strana luce che illumina le cose nel campo vibratorio che è sempre stato lì, allora capirai che cosa ti stiamo insegnando. Stiamo mettendo in luce quegli aspetti di te che, in qualche modo, servono a impedirti di entrare nel Regno in cui scegli di esistere nel momento in cui sai chi sei.

Paul chiede: “*Perché la parola ‘scegli’? Perché non dovremmo sceglierlo?*”

Ti spiegheremo questo: tutti voi avete il libero arbitrio. Vi viene dato tutto, ma voi dovete scegliere di volerlo. Noi non vi diciamo niente che dovrete o che dovete fare. Certo, vi incoraggeremo in un modo o nell’altro e, sì, vi diremo molte volte grazie per le vostre fatiche, ma non vi diremo chi dovrete essere.

Noi vi diremo *chi* siete e, che vi piaccia o no, voi siete tutti Esseri Divini. Non potete *essere* nient’altro. Ma gli occhi con cui guardate sono diventati così appannati a causa delle cose di questo mondo, per via di quello che vi è stato insegnato di dover cercare, che non li potete più alzare per guardare la montagna che scalerete e dalla cima della montagna il mondo che vedrete davanti a voi sarà molto diverso. Il Regno, vedi, è sempre qui, ma tu devi salire al livello di frequenza da dove lo puoi conoscere. Esiste anche alle frequenze inferiori, ma lì, non lo puoi conoscere. Devi elevarti tu per poterlo vedere.

Poiché stiamo dando questo insegnamento, tratteremo le domande dei lettori che ci vengono poste o via etere o nel tempo presente e, rispondendo alle domande, chiariremo le cose che necessitano spiegazioni. A chi non ha bisogno di chiarimenti, chiederemo di avere pazienza.

Noi tratteremo gli studenti di questo testo, uno per uno, secondo il livello di coscienza che hanno conseguito finora e,

di conseguenza, questa sarà una classe grandissima e ognuno sarà seguito secondo il livello di apprendimento che gli è consono. Non è una brutta cosa. Vuol semplicemente dire che è una classe stupenda con molti, svariati insegnanti che si occupano delle necessità di molti, molti studenti, secondo il loro livello di apprendimento. E, intanto che impari, fai vedere a quelli che ti stanno intorno che è una cosa che si può fare, che la si può conoscere e potete celebrare insieme per le azioni che fate.

“Quali sono le azioni che fate?” sta chiedendo Paul. *“Cosa facciamo con questo insegnamento?”*

Questo è l'insegnamento che cambierà il tuo mondo e cambierà il tuo mondo nella manifestazione, non solo nella teoria. Questo è il primo di tre testi. Questo è l'insegnamento della maestria ed è il testo di base per quelli che verranno dopo.

Paul si sta mettendo in mezzo. *“E i tre libri che abbiamo già fatto?”*

Quelli erano di preparazione e hanno messo le fondamenta per il lavoro che deve cominciare. Molti hanno bisogno di quei testi per colmare le necessità individuali e, anche se noi siamo felici di aiutarvi a farlo, il lavoro vero dei testi è ed è sempre stato l'ascensione del genere umano o, se preferisci, la presa di coscienza dell'umanità della propria, vera Natura Divina. E questo non è per farti star meglio. Non è per farti felice. È fatto per mostrarti chi sei e chi sei sempre stato, in modo che il tuo Vero Mondo, il Mondo Divino che hai davanti a te, possa diventare un riflesso di questa verità.

Adesso noi ti diciamo questo: ti suggeriamo di leggere i tre libri precedenti, prima di avventurarti con questo, ma non è un requisito fondamentale. Come abbiamo detto, all'inizio di questo testo inquadreremo gli insegnamenti già dati e chiameremo tutti in modo che tutti possano intraprendere il viaggio che abbiamo preparato fin sulla cima della montagna. Questo non sarà un insegnamento per pochi e quelli di voi che conoscono bene il nostro lavoro impareranno cose nuove, ma dob-

biamo scortare ognuno di voi, ogni singolo lettore, ai piedi della montagna affinché possiate procedere alla scalata tutti insieme e alcuni di voi hanno bisogno di informazioni, di istruzioni o di entrare in accordo con quello che potrebbe essere vero, prima anche solo di immaginare di fare quella salita.

Questo è l'insegnamento della maestria e noi lo chiameremo *Il Libro della Maestria*, perché chi vuole pubblicare il libro desidera che sia così. Ma noi lo chiamiamo *L'Insegnamento della Maestria*, ed è un insegnamento che durerà in eterno. E quello che intendiamo con questo è molto semplice: *quando una cosa è vera, è vera per sempre*. E devi capire questo: quando una cosa è vera nella sua essenza, avrà una lunga vita, sarà un insegnamento eterno e non può che essere così.

Quindi, in qualunque modo tu lo voglia mettere, qualunque lingua tu scelga, devi sapere che è sempre stato, sempre lo sarà e sarà utilizzabile ogni volta che vuoi riprenderlo, in qualunque anno, o decennio, o secolo. Di fatto noi stiamo distillando, in un modo a te comprensibile, un insegnamento che noi conoscevamo tantissimo tempo fa.

Paul si sta mettendo in mezzo. *“Perché? Perché? Perché? Se l'insegnamento è antico, perché ci viene dato solo ora? Non ha funzionato la prima volta?”*

L'insegnamento che stai ricevendo ora nella maestria non è nuovo, ma non lo potevi capire quando è stato dato la prima volta, che è stato prima di quando ti immagini in tempo lineare. L'umanità non era nelle condizioni di poter capire e le limitazioni e le distorsioni di cui è stato oggetto, e che con tutte le manomissioni sono diventate le varie religioni del mondo, ti aiuteranno a capire. Quello che stiamo facendo, in realtà, è togliere il velo, i residui, la sporcizia che ha coperto la verità, in modo che tu la conosca come è sempre stata; il linguaggio che usiamo per insegnarti crediamo sia il linguaggio che maggiormente ti aiuterà.

E adesso ti diciamo questo, se sei nuovo ai nostri testi: la parola che opera in ogni nostro libro è “frequenza” e la tua

frequenza è, in realtà, la vibrazione della tua emanazione e della tua coscienza, essendo la parola “frequenza” ciò che opera.

Noi insegniamo anche in frequenza, il che significa che il linguaggio che noi usiamo è informato con la vibrazione che lavorerà con il lettore per sintonizzarlo con i principi e con il campo vibratorio dell’azione di questo testo. E l’azione di questo testo, come abbiamo detto, è di condurti in cima alla montagna per affermare la tua maestria.

Ora ringraziamo ognuno di voi per l’attenzione che ci presta. Ringraziamo ognuno di voi per la disponibilità a essere e, andando avanti con questo testo, vi istruiremo per quanto ci è permesso. Chiederemo a Paul di farsi trovare con regolarità per fare queste sedute, con relative registrazioni. Onoriamo Victoria perché è presente, ancora una volta, come studente e come ascoltatrice delle nostre parole. E ringraziamo tutti voi, ognuno di voi singolarmente, che affrontate questo testo, per la vostra partecipazione alla creazione di un meraviglioso mondo nuovo. Siamo benedetti a fare la vostra conoscenza. Noi siamo i vostri insegnanti. Andiamo in pace.

Grazie e adesso stop. Punto, punto, punto.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

PRIMA PARTE

INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA

Capitolo Uno

IDENTITÀ E AFFERMAZIONE

SECONDO GIORNO

Ora ti rivolgeremo alcune domande su cosa significhi essere te stesso e su come ti identifichi nel mondo in cui vivi. “*Cammino per strada. Vedo me stesso in tutto quello che vedo. Mi vedo riflesso in ogni persona che incontro*”. Questo è un concetto nuovo per molti di voi, ma, poiché avete ereditato moltissime informazioni su cosa significhi essere in questo mondo, fate molte congetture. Vedi le cose che vedi e le interpreti basandoti su quanto ti è stato insegnato. Quindi, di conseguenza, tutto quello che vedi e che interpreti lo fai con gli occhi di chi conosce se stesso attraverso le informazioni, attraverso l’identificazione di una coscienza che hai ereditato.

Adesso questo lo spieghiamo a Paul, che sta già opponendo resistenza all’insegnamento. Essendo un uomo, hai delle aspettative su cosa significhi essere un uomo e nella vita che fai conosci te stesso con il filtro di queste aspettative. Di conseguenza tutto quello che vedi e di cui sei testimone è informato da un’idea del sé creata nella presunzione e, sì certo, in comune accordo con chi c’era prima di te. E quindi, la conseguenza di tutto ciò è che molto, molto semplicemente, quando cammini per la strada tutto quello che vedi è, di fatto, legato al passato e ai frutti dei pensieri e delle decisioni di altri.

Ora, conoscendoti in un modo nuovo, “*Io sono colui che dice Io sono*”, “*Io sono l’uomo che dice questo o quello*”, ti trovi di fronte a te stesso in modo diverso. Quando ti identifichi come persona cosciente e ti affermi come un sé nel mondo, lo scopo del sé è

decidere il significato delle cose, l'importanza che le cose hanno. Come capisci te stesso, per molti aspetti, viene stabilito da te in modi di cui non sei consapevole. In un certo senso è veicolato dalla tua vibrazione. Le tue paure ti dicono una cosa, la tua vibrazione si muove in sintonia con la paura e, di conseguenza, quello che vedi sarà informato da quello di cui hai paura.

Tu sei influenzato da molti fattori e la difficoltà che affronti adesso, come ti abbiamo insegnato, è che per molte ragioni hai già deciso molte cose su chi e cosa sei e disimparare questo, o decodificarlo se preferisci, è quello di cui ci dobbiamo occupare per portare fuori l'essere che tu sei.

L'essere che sei, il Vero Essere che tu sei, non ha storia. È un Sé Infinito. Comprende chi e che cosa è in una sfera superiore che non è informata da una crisi che puoi aver avuto quando avevi due anni, o da quello che tuo marito può aver detto su di te la settimana scorsa.

Il Sé Divino, o Vero Sé se preferisci, che sarà affermato da te per mezzo di questo testo, è, effettivamente, un essere infinito e tutte le cose che vedi che potrebbero insozzarti, che corromperebbero chi sei, o che ti deturperebbero, a dire il vero non sono reali. Sono le cose su cui hai investito e che hai deciso fossero tali e, mentre cammini per strada, il mondo che vedi è in accordo con quello che pensi che ci dovrebbe essere.

Questo non è un insegnamento astratto e questo lo diciamo per Paul, che è già preoccupato per il lettore. *“Ma cosa state dicendo? Capiranno quello che volete dire? A malapena lo capisco io.”*

Adesso lo ripetiamo: l'insegnamento che ti stiamo dando ora è estremamente semplice, ma devi capire che fino a quando non riuscirai a percepire che il Vero Sé che tu sei, l'infinito Sé Divino che tu sei, non ha una storia passata, non ha la percezione delle conseguenze, non capirai che l'Essere Divino che tu sei non può essere manipolato.

Qualunque cosa ti sia accaduta quando eri un bambino, oppure dieci vite fa, qualunque cosa il tuo terapeuta ti abbia

detto che era sbagliata, di fatto, può essere qualcosa con cui ti devi cimentare nella tua coscienza, ma non è reale. Sotto molti aspetti è la parabola del figlio che lascia il Creatore: fa investimenti su molte cose, viene tradito dal mondo e poi torna al Sé Divino, al Vero Sé, al Sé Cristico, se preferisci, che sa chi è. E una volta che il sé ritrova se stesso nell'Essere Divino che è, tutti i rifiuti, tutto il fango accumulato durante il difficile viaggio viene lavato via.

Vedi, quello che hai fatto è credere che tu fossi la tua storia. Hai creduto di essere quello che ti è capitato. Identifichi te stesso attraverso le cose che vedi nel mondo, l'oggettivazione della famiglia, della vita, come fossero le cose che fanno di te quello che sei. In realtà la tua vita è molto di più, ma se continui ad avere la vista corta e a mantenere una visuale ristretta avrai molte difficoltà con l'insegnamento che stiamo per darti.

Ecco l'insegnamento che ti diamo ora: *niente è reale*.

Non è reale. Tutto quello che vedi davanti a te è una creazione della coscienza. Della tua coscienza, sì, ma anche della coscienza di tutti quelli che sono venuti prima di te e che hanno condiviso l'accordo su come dovrebbero essere le cose e, di conseguenza, tutti voi avete investito su una creazione condivisa e avete costruito identità che operano in comune accordo: cosa significhi essere un uomo, cosa significhi essere una donna, cosa significhi essere un padre, un giudice, o un criminale, o qualsiasi altra cosa. Per molti versi sono tutte cose soggettive, ma, quando un costruito comune è condiviso da molti e prende forma, lo vedrai come una cosa, come una cosa reale che non può essere cambiata. Tanto investi nella tua realtà – e intendiamo le cose che vedi come solide e immutabili – altrettanto sarai legato a quelle cose.

Come fai a staccarti da una identificazione del sé che si basa su quello che vedi davanti ai tuoi occhi? E Paul chiede: *“Se la nostra vita è un riflesso della nostra coscienza, dove altro possiamo guardare?”*

Allora, noi non stiamo dicendo: Non guardare alla tua vita. Quello che stiamo dicendo è che la vita che vivi quando ti elevi

al di sopra di quello che vedi, viene testimoniata da te in modo completamente diverso. Quello che oggi definisci una calamità, domani la chiamerai una lezione e fra cinque anni forse la considererai un dono. Ma non puoi vedere il quadro completo fintanto che guardi alle “cose”, le cose fondamentali che vedi davanti a te e che credi siano immutabili.

Quello che ti stiamo insegnando è davvero molto semplice. Così semplice infatti, che trovare le parole per aiutarti a superare questo insegnamento potrebbe risultare difficile. Se sei su un sentiero e passa una macchina, presumi che sia una strada. Se siete lì in cinque e passa una macchina, magari siete tutti d'accordo che quella sia una strada e che ai lati di quella strada potete costruire negozi e case e piantare alberi; ed ecco che adesso avete una strada importante, perché qualcuno un giorno ha deciso che quella era una strada. Se togli la macchina, hai la campagna. E può accadere di tutto. Per molti versi lo scenario è stato deciso da te perché qualcuno ha visto una macchina.

Quello che ti stiamo insegnando ora è di vivere la vita che è la tua vita, senza oggettivare il sé e tutte le altre tue creazioni. Sì, forse hai un figlio, magari sei una madre, conosci te stessa come madre con bambino, ma se credi che quello sia tutto ciò che sei ti stai limitando. Il tuo campo, quello che vedi davanti a te, sarà informato solo dal sé dell'essere madre, “*Io sono la donna che ha un figlio*”. Se vai oltre quel senso del sé e incorpori altri aspetti del sé, “*Io sono una donna che ha un figlio e insegna, le piace la creta e le piace anche lavorarla*”, “*Io sono una donna a cui piace giocare a bridge e fare torte*” oppure “*a cui piace correre*”, stai inserendo altri aspetti del sé che si basano su quello che vedi e sulle cose che preferisci. Non c'è niente di sbagliato in questo, ma in realtà tu sei così tanto più grande di tutte queste cose che non tieni in considerazione chi sei in verità e ti occupi solo delle cose che puoi vedere manifestate davanti a te.

E adesso vorremmo parlare un attimo con Paul, che si sta disperando seduto in un angolo: “*Non capisco questo insegnamento. E se non lo capisco io, non lo capirà nemmeno il lettore.*”

Noi insegniamo molto bene e questo è un insegnamento molto semplice sull'identità; il capitolo potrebbe essere proprio questo: "Identità e affermazione".

Noi ti diciamo questo: quando, proprio in questo momento, affermi "*Io sono preoccupato*", richiami nel tuo campo energetico tutte le cose e gli esiti possibili che sono in accordo con la tua preoccupazione. Il tuo potere è così grande. Quando vai oltre il sé e i suoi limiti, "*Io sono l'uomo che sa che cos'è*", vai oltre il sé inferiore.

Dunque, colui che sa chi è, o colei che sa chi è, non si lega alle proprie creazioni cioè quelle cose che vede davanti a sé e che sono impresse nella sua coscienza "*Questo significa quella cosa, perché una volta mi è stato detto che significava quello*". La donna che sa chi è, anche se può aver accesso a tutte quelle informazioni, sa chi è al di là del sé limitato e di conseguenza la sua visuale, quello che vede davanti a sé, sarà benedetto dalla consapevolezza della propria verità.

La verità di chi siete tutti voi, come abbiamo detto nei libri precedenti, è che siete il Sé Divino, il Sé Cristico, se volete. E la definizione che usiamo, e che abbiamo usato precedentemente per il Cristo, è che il Cristo è un aspetto del Creatore che si può realizzare nella forma in te e attraverso di te.

La re-identificazione del sé, quello che va oltre le piccole affermazioni, è il lavoro che abbiamo fatto nei libri precedenti e la realizzazione di questo lavoro, cioè andare oltre le strutture alle quali tutti voi avete aderito e che vi tengono sottomessi alla vostra vita sul piano fisico, sarà l'argomento di questo insegnamento.

Come conosci te stesso in questa tua vita dipende da diverse cose: chi dici di essere, con quali cose sei in accordo e cosa ti è stato insegnato. La violazione del sé con cui tutti vi state cimentando ora è che vi è stato insegnato a credere che dovrete avere paura di chi siete veramente e che non avete nessun diritto di affermare la vostra divinità, né di realizzarla in pienezza, e che il mondo che vi circonda non vi sosterrà se cercate di elevarvi al di sopra delle strutture alle quali avete aderito tutti.

Quello che vorremmo che sapeste è che questa paura è stata innestata per mantenervi soggiogati alle leggi degli uomini. E le leggi degli uomini, come le capite voi, a dire il vero, sono le cose che sono state appositamente instaurate per farvi rimanere in uno stato di separazione.

Paul sta chiedendo: *“Che cosa intendete per ‘leggi degli uomini?’”*

Le leggi degli uomini, come le capite voi, dicono che tu esisti sul piano fisico e non hai accesso al Divino, che devi essere supplichevole verso il giudice, verso l'insegnante, verso coloro che ti dicono cosa puoi o non puoi essere. E adesso tratteremo tutti gli accordi che sono stati fatti nel corso del tempo per tenere l'uomo in una condizione di piccolezza.

La verità di chi tu sei e sei sempre stato è molto più grande di tutto ciò che conosci e fino a quando non saprai chi sei, al di sopra e al di là dei costrutti degli uomini, delle creazioni degli uomini e delle leggi degli uomini, tu non sarai in grado di vedere ciò che sei, né di conoscere te stesso in allineamento con il tuo valore Divino.

Qual è il procedimento del sapere? Come fa l'umanità a sapere chi e cosa è al di là di quello che ha sempre visto finora? Affermando il Vero Sé ed entrando in allineamento con esso. Come ti abbiamo insegnato prima, esiste un sistema di allineamento tra il campo energetico e la tua coscienza con la vibrazione del Verbo. Nel momento in cui lo affermiamo, il Verbo è l'energia del Creatore in azione. E adesso diremo queste parole:

“Io sono il Verbo per mezzo del mio corpo, Verbo Io sono il Verbo.

Io sono il Verbo per mezzo della mia vibrazione, Verbo Io sono il Verbo.

Io sono il Verbo per mezzo del mio riconoscere me stesso come Verbo, Verbo Io sono il Verbo.”

Quando affermi queste cose allinei i tuoi sistemi e cioè il corpo fisico, il campo aurico e l'affermazione dell'identità come il Vero Sé. E non appena ancorerai questa frequenza in te, *“Io sono il Verbo”*, la tua vita comincerà a fluire in accordo con questa affermazione.

Quando affermi: *“Io sono il Verbo per mezzo del mio corpo”* tu stabilisci l'intenzione che il sé fisico in cui dimori sia in accordo e in allineamento con la frequenza del Verbo, che, come abbiamo detto, è l'energia del Creatore in azione. *“Io sono il Verbo per mezzo della mia vibrazione”* afferma l'intenzione che il campo che riesci a sostenere opera in accordo con la frequenza del Verbo, l'energia del Creatore in azione. Quando affermi: *“Io sono il Verbo per mezzo del mio riconoscere me stesso come Verbo”*, stai affermando la tua vera identità. Il sé conscio si sta ristrutturando per essere in allineamento con la propria divinità.

Tu non puoi essere nient'altro che quello che sei. E quello che sei veramente, che ognuno di voi è veramente, è un aspetto del Creatore manifestatosi in una forma; l'esserne consapevole comincerà a trasformare te e tutto quello che vedi. La violazione del sé, di cui ci stiamo occupando ora, è il non dar credito a questo, il che, per molti versi, è un'eresia. Negare al sé il suo Vero Sé, che è il Creatore che informa te *in quanto* te, è negare il Creatore e tu lo hai fatto per troppo tempo.

Quando lavori con la frequenza del Verbo, lavori con l'intenzione. Quando affermi: *“Io sono il Verbo per mezzo del mio riconoscere me stesso come Verbo”*, stai stabilendo l'intenzione di conoscere chi sei al livello più alto a cui puoi sintonizzarti. Quando decidi dentro di te di avere il diritto di farlo, gli aspetti del sé che lo vorrebbero negare si faranno avanti per essere presi in considerazione e questa è una cosa molto produttiva.

Quando decidi chi sei nella tua verità, gli aspetti del sé ai quali avevi dato grande importanza si faranno avanti per negare il tuo valore di Essere Divino e lo faranno per un unico motivo: vogliono mantenere il loro dominio.

Se il mondo che hai davanti è il riflesso di chi dici di essere, se hai investito moltissimo su un'identità che possa essere vista dagli altri in un determinato modo, ti puoi immaginare il putiferio quando comincerai a riaffermare il tuo sé come Sé Divino. Gli aspetti di te che vorrebbero stare dalla parte del mondo fondato su un falso senso del valore – “*Io qui sono quello che vale di più*”, “*Io sono un farabutto*” o qualunque affermazione tu abbia fatto sulla tua identità – investiranno nell'affermare il loro dominio su tutto ciò che vedi.

Perciò, quando sai chi sei al di sopra e oltre queste cose, e non investi più su di loro come se fossero il vero sé, il mondo che ti sta davanti comincia a diventare malleabile perché, come ti abbiamo detto, tutto ciò che vedi davanti a te è una creazione, una manifestazione di coscienza. Niente è reale eccetto il fatto che tutti voi lo avete reso reale e, di conseguenza, vivere una vita più elevata, in piena consapevolezza del tuo valore, attirerà un nuovo scenario che sarà realizzato da te man mano che andrai avanti a lavorare con questo testo.

Quando sai chi sei nel tuo valore Divino, allora puoi comprendere che tutti quelli che vedi davanti a te, a prescindere da come si presentano, sono anche loro in accordo con la verità di chi essi sono, ma forse non lo sanno. Anche chi non ti piace è un aspetto del Creatore manifesto nella forma, perché, se lo sei tu, questo deve essere vero per tutti quelli che conosci e anche per tutti quelli che non incontrerai mai.

La crisi che tutti voi state passando in questo momento su questo piano si basa interamente sullo svilimento della vita umana. Avete tutti deciso che una vita vale più di un'altra e che quelli di voi che credono una certa cosa hanno il diritto di fare questo o quello, mentre chi crede in qualcosa di diverso si merita quello che gli capita. Ma per farlo devi, di fatto, sacrificare la sacralità dell'essere umano e una vita è sacra solo se sei capace di credere che ci sia qualcosa che la renda tale.

Il Divino è innato in ogni uomo e in ogni donna a prescindere da ciò che dicono, da ciò che hanno fatto, creduto o adorato

– il Divino è un aspetto del Creatore instillato in ogni essere fin dall'origine della sua anima. Non c'è niente in te che non possa venir informato dal Divino in te. Una volta che hai capito questo non c'è aspetto della tua vita che possa rimanerne escluso. E se sai che è così, sai anche che è così per ogni essere che mai incontrerai. Quando tu realizzi te stesso in questo modo – “*Io so chi sono*” come Essere Divino, “*Io so cosa sono*” nella vita che sto vivendo, “*Io so come servo*”, che significa come ti esprimi nel tuo Vero Sé e nella tua natura più alta – tu elevi il mondo davanti a te alla realizzazione del suo valore Divino.

Dunque, prima abbiamo detto “crisi” e adesso spieghiamo cosa vogliamo dire: la crisi è una crisi di separazione e la separazione iniziale, che nell'uomo è il senso del sé separato dalla Fonte, è alla base di tutte le separazioni. Poiché credi di essere separato dal tuo Dio, o Fonte della tua creazione, se vuoi – non importa come vuoi chiamarlo – poiché tu credi questo, credi di essere separato da chi vedi davanti a te. E siccome non sei fatto della stessa stoffa – siccome non sei Divino, allora nemmeno loro lo sono – e tu puoi far loro tutto quello che vuoi.

Ma quando lo fai, la violazione del sé che avviene è enorme. E quando si viola il sé, vuol dire che si viola la verità e, di conseguenza, quello che è accaduto è che il genere umano, nel rinnegare la propria divinità, si è ribellato alla propria vera natura.

Paul chiede: “*Volevate dire ‘contaminato?’*” e noi diciamo no, abbiamo detto “ribellato”.

E adesso diciamo questo con intenzione: avere un atteggiamento di sfida vuol dire fare una scelta e, se comprendi che è stata una tua scelta negare la tua vera natura, o sfidarla ribellandoti, fingendo di essere separato, puoi anche renderti conto che hai la possibilità di scegliere di cambiare. E siccome tu individuo, uomo o donna che ascolti queste parole puoi cambiare, devi capire che può cambiare anche tutta l'umanità, tutta la razza umana.

Ora, mentre leggi queste parole, tutti gli aspetti di te sono in gran fermento. Ti metti a saltare e dici sì, oppure desideri lanciare

lontano il libro, o fingi di non averlo letto, perché altrimenti dovresti cambiare; comunque, c'è agitazione e questo significa movimento e dove c'è movimento c'è cambiamento.

La manifestazione di Dio nell'uomo, che molto semplicemente significa che il Sé Divino si è incarnato come te e attraverso di te, è sempre stato il nostro insegnamento. E noi lavoriamo innanzitutto su di te, su ogni singolo individuo, per aiutarti a prendere consapevolezza di ciò e per farti andare avanti fino a essere un aspetto del tutto. Poiché molte mani si protendono per elevare il campo che sta loro davanti, ciò che può elevarsi è la comprensione che tutti voi avete di chi e di cosa siete come mondo. Come abbiamo detto, il mondo che sta davanti a voi è malleabile. È stato creato in coscienza. E di conseguenza può essere creato di nuovo e negare questo come possibilità è negare l'azione del Creatore.

“Ma abbiamo fatto così per talmente tanto tempo che non vedo come possa cambiare.”

Bene, questo è un problema tuo e te lo sei detto da solo: “Non vedo”. Quando riesci a vedere il potenziale di una cosa – “potrebbe essere così” – crei una possibilità e tutto quello che serve perché la montagna si muova è la possibilità che possa essere così. Quando un numero sufficiente di voi deciderà individualmente e insieme che il mondo cambierà, il mondo verrà cambiato.

Alcuni di voi dicono: “È troppo tardi per cambiare. Il nostro percorso è già tracciato. Tutti dobbiamo morire.”

Bene, potete avere questo, ma perché fare questa scelta? Ancora una volta, farlo è negare la promessa del Creatore che è in voi. L'aspetto del sé che sa chi è, che sa da sempre che sarà per sempre te e con te, ha molto lavoro da fare e si farà avanti se glieli permetti. E quello che ti darà è la manifestazione del cambiamento che lo farà protendere verso la sua vera essenza in tutto ciò che vede davanti a sé.

Devi capire che, siccome un aspetto di te non crede che il mondo possa cambiare, il mondo non cambierà. Il Sé Divino

che opera come te, che è in attesa di farsi avanti e di reclamare il Regno, sa molto di più di quanto tu sappia e ti allineerà a tutte le cose di cui hai bisogno per conoscerti completamente.

E allora, qual è l'insegnamento di oggi? È un insegnamento che riguarda l'identità e continuerà per un po' di tempo. Fino a quando non comprenderai che la verità che tu sei, il Sé Divino che tu sei, ha molto da dare, sa molto, ha molto da offrire al mondo, tu non lo affermerai in frequenza. Tu deciderai per te stesso che il sé inferiore ti dà sicurezza. Hai il diploma appeso al muro, hai il pedigree di tutta la tua famiglia, conosci tutte le modalità del sé e questo ti deve bastare. Ma se tu lo credessi veramente, non staresti qui a leggere queste parole. L'aspetto di te che è in sintonia con questo testo è l'aspetto di te che sa già chi è e l'affermazione della verità che stiamo portando ora per te: *“Io sono qui, Io sono qui, Io sono qui”* ti eleverà alla vibrazione di testimone della manifestazione di Cristo nell'uomo.

Adesso ti spieghiamo questo: sul piano materiale il tuo campo d'azione è il mezzo che ti permette di conoscerti, sono proprio le cose di tutti i giorni che affermano la struttura creata dalla tua personalità per conoscere se stessa. La tua personalità afferma la propria identità in tutto quello che vede perché, come abbiamo detto, tutto quello che vede è un riflesso della sua coscienza. Il significato delle cose, di ogni cosa, è frutto dell'investimento da lei fatto in base a quanto le è stato insegnato.

L'aspetto di te che noi chiamiamo “il Cristo”, “la Scintilla Divina”, o “il Vero Sé”, o “la manifestazione di Dio nell'uomo”, che è sempre presente, sa molto di più e, quando entra nel campo d'azione in tutta la sua maestà, in tutta la sua verità, in tutto il suo splendore, annuncerà se stesso come te. E lo fa in questo modo:

“Io so chi sono. Io so cosa sono. Io so come servo. Io sono qui, Io sono qui.”

È il Sé Divino, quell'aspetto di te che è sempre presente, che pronuncia queste parole, e con l'affermazione di *sé come te*, comincia a prendere il comando del Regno che vedi davanti a te. E il Regno del Sé Divino, lo scenario in cui esiste, è estremamente diverso, perché il Sé Divino si identifica con l'amore, col merito in accordo con il valore di chi e di ciò che sa di essere, e non accetterà opposizioni. Non ha alcun bisogno di conoscersi attraverso le sue creazioni. Capisce che ciò che vede davanti a sé è una manifestazione della coscienza che, quindi, può essere modificabile. Ma non investe in un'identità che soddisfi né i dettami culturali, né i valori familiari, né il bisogno di farsi vedere in un certo modo.

Ora, qualcuno di voi può pensare: "*Be', io questo non lo faccio, non mi interessa come mi vedono gli altri*". Forse tu non lo fai, ma il passato che ti porti appresso, come le lattine che si legano alla macchina degli sposi, ti sferraglia dietro ventiquattro ore al giorno. E fino a quando non ti sei completamente liberato del senso del sé che hai ereditato dalla società, dalla famiglia, dai dettami della moda, o dai valori basati sul supporto esterno di altri, non conoscerai mai il tuo vero nome: "*Io sono qui, Io sono qui, Io sono qui*".

Continuando con l'insegnamento, ti faremo attraversare molto delicatamente dei processi che ti mostreranno come le manifestazioni che vedi davanti a te siano state create da te e cosa significhi mettere a confronto con la coscienza una cosa instabile o modificabile.

La prossima volta che vai in un negozio, guarda i prezzi e invece di dire: "*Guarda quanto costa*" di': "*Guarda quanto hanno deciso di far pagare questa cosa*". Guarda in che modo viene dato il valore a una cosa e poi guarda ancora e fai il paragone con una cosa che ha più valore di un'altra e decidi per conto tuo con prontezza e certezza che questa è cosa fatta dall'uomo e che ti è stato insegnato che una cosa ha più valore o per il confezionamento o perché qualcun altro pensa che sia di qualità migliore. Si tratta di

un accordo, non “*Quanto costa, me lo posso permettere?*”, ma “*Chi lo ha deciso e basandosi su cosa?*”. Quando comincerai a vedere questo, comincerai anche a vedere come opera la coscienza.

Quando vai a fare compere, il valore che tu dai, sotto molti aspetti, dipende dalle cose che ti sono state insegnate: “*Mi comprerò quel maglione blu. Mi hanno sempre detto che sto bene in blu*”, “*Mi vado a comprare un carro armato. Voglio stare al sicuro e diventerò un soldato perché devo proteggermi*”. Di qualunque follia si tratti – puoi scegliere tu quale – capisci bene che molto di quello che sceglieresti dipende dal contesto storico e dal valore che dai a te stesso; anche quanto vali dipende da cose esterne a te.

Adesso ti stiamo insegnando qualcosa di molto importante e quello che desideriamo che tu sappia, e che lo sappia bene, è che il tuo valore, il tuo valore vero, non può dipendere da qualcosa di esterno al sé. Lo capisci questo? Il tuo valore intrinseco come Essere Divino non può dipendere da cose esterne al sé, perché fintanto che crei una dipendenza dalla vita esteriore per mostrare quanto vali, operi con un falso Dio e questo lo spiegheremo nei capitoli successivi.

Il Divino in te sa chi sei. Conosce i tuoi bisogni, sa cosa ti serve per imparare, per mantenerti, per realizzarti e sarà con te a ogni tuo passo. Ma se cerchi simboli e segnali appiccicati ai muri per la strada che ti ricordino l'importanza che hai, il tuo valore, non stai guardando la cosa giusta. Guarda verso la luce, amico mio. Guarda al Divino e poniti questa domanda: “*Sono degno di quello che sono?*”

“*Sé Divino, mostrami che sono degno di conoscere il mio Vero Sé. Sé Divino insegnami a sapere chi sono veramente, al di là delle mie creazioni e fa' che sia allineato alla consapevolezza della mia divinità. Ti ringrazio per questo e lo affermo dicendo: Io sono il Verbo per mezzo di questa intenzione. Verbo Io sono il Verbo.*”

Quando stabilisci un'intenzione e affermi “*Io sono il Verbo per mezzo di questa intenzione*”, metti in azione, in opera, il valore del Creatore per sostenerti.

Ora ti lasciamo per un po' con queste parole. E riprenderemo il capitolo appena potremo, ma vorremmo che tu sapessi questo: non c'è nessuno che legga questo libro che non sia degno di amore. Non c'è nessuno che legga questo libro che non sia degno di relazionarsi a Dio e non c'è nato che non sia degno della propria divinità. È qui, è qui, è qui.

Vi ringraziamo perché ci siete. Buonanotte.

E ora, per favore, stop.

TERZO GIORNO

Visto che possiamo, cominciamo a insegnare.

La nostra autorità, come vostri insegnanti, si vedrà dal grado di sicurezza delle informazioni che diamo attraverso di voi. E diciamo che la richiesta che facciamo a te, Paul, è di essere ricettivo e di non essere così cauto riguardo alla qualità della frequenza, dell'informazione che passa attraverso di te.

Insegnando a te insegniamo a tutti quelli che incontri, e ora dobbiamo entrare nell'accordo che quello che verrà è per il massimo bene di tutti quelli che toccherà. Allineandoti a ciò, entri nella nostra frequenza e diventi il mezzo attraverso il quale noi possiamo esprimerci più chiaramente e con maggiore amore.

Nel nostro insegnamento di oggi abbiamo delle cose da dire su quello che è vero e quello che non è vero. E la prima cosa che vorremmo che tu sapessi è che quello che insegniamo a te è vero in eterno. “In eterno” vuol dire che siccome lo diciamo oggi, sarà vero anche tra mille anni a partire da adesso, dal momento in cui è stato dichiarato esatto, ma anche oltre.

Se una cosa si mantiene al di sopra di qualcos'altro, quella cosa esiste su un piano più alto. E le informazioni che noi ti diamo, anche se vengono espresse in linguaggi comprensibili oggi, saranno valide anche in un'altra lingua con altre strutture di riferimento, fra mille anni. E noi te lo diciamo solo per un motivo: noi non insegniamo cose attuali. Noi insegniamo ciò che è vero. Le cose attuali possono dipendere dalla lingua, o dalla moda, o da sistemi di credenza che sono diventati normali e accessibili e, useremo questa parola, "convenienti".

In passato abbiamo detto che questo non è un insegnamento conveniente e con questo intendiamo dire che, di tanto in tanto, ti si presenterà la sfida di re-identificare il sé in cui tu esisti nel sé che sceglie questo percorso. E la scelta di essere su questo cammino verso il tuo vero valore, l'incarnazione del Vero Sé, del Divino che tu sei, non va fatta a cuor leggero. Non è un'escursione lunga e difficile in salita sulla montagna, ma è determinante. E con questo intendiamo che, quando fai il cambiamento e ti metti a salire questa montagna per affermare la vera identità, non solo per il tuo massimo bene, ma anche per tutti quelli che incontrerai, tu saprai di essere colui che intraprende questo viaggio con intenzione.

Come abbiamo detto prima, noi non possiamo portarti su, ma ti possiamo guidare e il sentiero che oggi ti facciamo seguire è il sentiero dell'*osservazione*. Ed essere *in osservazione* significa vedere le cose che ti sono davanti e comprendere il valore che tu dai ad esse. Te lo chiediamo per un motivo: affinché tu cominci a decidere da solo quali sono le cose a cui tieni, escludendo quelle che ti è stato detto di avere a cuore.

E noi ti offriamo questo: se dovessi portare due cose con te quando scali la montagna, quali sceglieresti? Qualcuno direbbe: "*Ciò che mi serve per sopravvivere*"; altri direbbero: "*Le cose da cui non posso separarmi*"; e qualcun altro direbbe: "*Non ho bisogno di niente. La Fonte, il Creatore provvederà a me durante tutto il mio cammino.*"

E infatti, ciò che porti con te nel tuo cammino sulla montagna è il sé cosciente e il sé cosciente, quello che osserva e si identifica e decide, deve diventare il tuo alleato. Affinché questo possa funzionare, devi cominciare a conoscere il sé come qualcuno di cui potersi fidare.

Questa è una cosa molto difficile per qualcuno di voi e noi diciamo che sì, Paul, è difficile anche per te, perché tu consideri la tua vita come una cosa che *ti* è capitata, qualcosa che ti ha cambiato, come se tu fossi la roccia che è stata fatta precipitare dalle onde e modellata nel modo in cui sei dalla forza degli elementi a cui sei stato esposto, come se tu non avessi possibilità di scelta. In realtà, tu hai sempre la possibilità di scegliere e in che modo accetti di essere uno di cui ci si può fidare, è la lezione di oggi.

E se conti sulle dita delle mani quante volte ti sei sbagliato su qualcosa, conterai per molto, molto tempo. Ma se tu dovessi contare allo stesso modo quanto hai imparato attraverso tutto quello che avevi giudicato sbagliato, conteresti altrettanto a lungo. E quindi la ristrutturazione del sé in un sé che può imparare è ora un requisito, perché se ti piace biasimarti, scalerai la montagna con i piedi insanguinati: *“Oh! Guarda cosa ho fatto. Guarda come è successo. Non posso essere perdonato per tutto quello che ho fatto per sbaglio.”*

Adesso, se tu decidi questo: *“Ho il diritto di essere dove mi trovo, di conoscermi per come sono e di decidere da solo che il sentiero che sto seguendo è il sentiero che mi è necessario per imparare quali sono i miei bisogni, qual è il mio modo, quale è la mia verità”*; allineandoti a *“Ho il diritto di essere dove mi trovo...”* prendi una decisione molto importante, cioè, qualunque cosa ti sia successa, sei sempre meritevole. Qualunque cosa tu abbia scelto, in alto, in basso, in mezzo, hai sempre il diritto di essere come sei e, poiché non accusi più il sé e non scegli più di avere sbagliato, puoi cominciare a reclamare il Regno. Come abbiamo detto il Regno è la consapevolezza che il Creatore è in tutte le cose.

Dunque, ciò che vedi davanti a te è sempre un riflesso di quello che tu avevi immaginato. Hai dato alle cose un'identità che si basa su quello che ti è stato insegnato di vedere. Quindi, se le cose stanno così, è, effettivamente, un tuo diritto cambiare idea e vedere le cose sotto una nuova luce, entrando in accordo con quello che esse sono veramente e *l'osservazione* – noi diciamo: essere colui che vede – è l'azione chiave, in questo momento.

Dove ti trovi adesso è avvolto dall'abitudine. Sei seduto in camera tua, sulla tua sedia, dove vuoi e conosci l'identità delle cose che ti circondano. Puoi dare loro un nome, decidere qual è il loro valore e anche scegliere in che modo desideri relazionarti ad esse. Vedi delle cose, ne interpreti la frequenza e comprendi quello che vedi basandoti sulle tue scelte personali.

Adesso ti chiediamo di fare questo: chiudi gli occhi per un attimo e decidi che quando li riaprirai vedrai tutto in modo nuovo. Ora, devi capire che “in modo nuovo” vuol dire non codificato secondo una risposta che ci si aspetta. Vedere qualcosa in modo nuovo è, di fatto, allinearsi alla possibilità di vedere le cose come fossero nuove e apprendere attraverso di esse. Quindi il lavoro della ri-creazione del sé che abbiamo intrapreso insieme a te – e questo sarà il titolo di questo capitolo “Identità e Affermazione” – e poiché tu ri-crei il sé, devi capire che la frequenza che hai deve riallinearsi e quello che vedi davanti a te deve essere trasformato da questo allineamento.

Il Cristo in te, o il Divino in te, quell'aspetto di te che sa chi è, ora può farsi avanti per informare la tua visione. Quando decidi che quello che vedi è stato informato dal passato e dai valori che tu gli hai dato, allora potrai capire che è possibile fare la transizione a un modo più elevato di vedere, se ci entri in accordo.

L'insegnamento fondamentale di adesso continuerà a essere il Divino in te. E se tu affermi la manifestazione degli aspetti del sé che sono chi tu sei, il modo per conoscerti nel mondo deve operare secondo quelle affermazioni. L'insegnamento sull'osservazione che ti diamo ora è solo per capire come vedi, per poi

elevare la visione alla possibilità che tutto quello che vedevi prima possa essere visto di nuovo in modo più elevato. Quello che non ti chiediamo di fare a questo punto è decidere cosa vedi in modo nuovo e di prendere decisioni a riguardo. Ti stiamo solo incoraggiando a essere un testimone che osserva attentamente.

Ora, poiché lo fai insieme a noi, ti chiediamo solo di affermare l'identità che continui ad avere. *“Io so chi sono, Io so cosa sono, Io so come servo”* è un'affermazione della verità. Queste parole, quando le affermi, sono sempre vere, che tu le capisca o no. Il Sé Divino che è in te è sempre presente. Ciò che sei è cosa sei in questa incarnazione, a questo livello di armonizzazione, e come servi è il modo in cui ti esprimi in quanto colui che potrebbe sapere.

Ora noi diciamo questo insieme a te: quando affermi queste parole, informi la tua vibrazione e la allinei al Sé Presente, al Sé Divino, all'“Io Sono” che è il Vero Sé di chi tu sei. E allineandoti ad esso, esso informa come ti esprimi. E quello che vedi e come lo vedi ne è un suo aspetto.

Le creazioni che vedi davanti a te, quando le vedi, quando ti guardi intorno nella tua stanza, o dovunque ti trovi, saranno ancora informate dal ricordo: *“Quello è il libro che ho comprato quel tal giorno”, “Quella è la poltrona dove sedeva mio padre”, “Quella è la finestra da dove guardo cadere i fiocchi di neve”*, ma la comprensione di ciò che queste cose significano può essere modificata da chi le osserva. E se ti chiedi molto semplicemente: *“Chi è che sta vedendo?”*, *“Con quale aspetto del sé sto vedendo, sto osservando?”*, comincerai a capire che quello che vedi è sempre informato dalla coscienza. E il solo fatto di riconoscerlo ti dà la libertà di trasformare quello che vedi in un nuovo livello di identità.

Te lo spieghiamo molto semplicemente: il Divino in te, il Vero Sé, non ha paura, non esprime giudizi e non appena cominci a entrare nel suo campo visivo le cose saranno testimoniate, saranno viste in modo nuovo. “Ecco, io faccio nuove tutte

le cose”¹ è, infatti, l’insegnamento e quello che sarà da te testimoniato, quando comincerai a vedere con gli occhi della verità, è un mondo rinato.

Ora, continuando con l’insegnamento, scalando la montagna insieme, il punto di osservazione continuerà a cambiare. Ma dove ti trovi ora è semplicemente il riconoscimento che la visione che hai sarà effettivamente cambiata dalla tua intenzione. Non ti stiamo chiedendo di decidere che cosa vedi e come lo vedi, ti stiamo solo chiedendo di vederlo in un modo nuovo.

Ora ti chiediamo una cosa: di allinearti con il te che sceglie. Abbiamo ripetuto molte volte che i nostri studenti devono essere al comando di se stessi. Vogliamo che tu stia saldo nel tuo sapere come colui che può scegliere. E il comando che ti proponiamo adesso – questo è il momento di dire sì al Vero Sé – lo devi dare tu, e deve essere una scelta.

La fabbricazione di una realtà al servizio del tuo ego, “*Ma guarda che cammino spirituale sto facendo*”, sarebbe, di fatto, una costruzione dell’ego e ti proporrebbe l’occasione di essere una persona che obbedisce all’insegnamento senza affermare la propria indipendenza come, invece, chi è consapevole della propria verità.

E ora noi che siamo testimoni di voi tutti che siete sulla soglia di una scelta importantissima, a ognuno di voi singolarmente, chiediamo solo questo: sei disposto a conoscerti in un modo nuovo? Vuoi fare l’esperienza di un sé diverso da quello solito che conosci? E se lo vuoi, ti esortiamo a dire sì. Sì a chi tu sei, sì a quello che potresti conoscere conoscendo te stesso nel tuo valore, e sì a quello che può essere dichiarato, affermando ora il tuo sé interiore:

“Io So chi sono, Io So cosa sono, Io So come servo. Io sono qui, Io sono qui, Io sono qui.”

1. Apocalisse 21,5.

Adesso ce ne andiamo e quando torneremo ti richiameremo a ciò che hai conosciuto, in modo che tu possa farti avanti e cominciare a scalare la montagna. Vi ringraziamo entrambi per la vostra presenza e vi diciamo questo: voi siete così come siete nel vostro sapere, nella vostra libertà e nella vostra scelta di essere.

Grazie e buonanotte.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

Capitolo Due

IO SONO QUI

QUARTO GIORNO

L'aiuto di cui hai bisogno per continuare il lavoro sarà a tua disposizione, se lo chiedi. E noi vorremmo che tu chiedessi l'aiuto degli insegnanti di questo testo così:

“Aiutatemi a imparare quello che ho bisogno di sapere per conoscere il mio valore Divino e per procedere nel modo più perfetto perché l'espressione del mio Vero Sé avvenga nel modo migliore. Imparando, manifesto le lezioni necessarie per crescere e, poiché ho fiducia in questo, permetto che la vita sia il mio Maestro. Poiché so di esserne degno, Io affermo la mia autorità in ogni situazione cosicché io possa sapere che sto affermando il mio valore e che le informazioni, che ho chiesto per apprendere, che mi arrivano quando ne ho bisogno, mi supporteranno in tutto ciò che faccio.”

Ora ti diciamo: questo non è un compito facile. Incominciare a vedere la tua vita come se fosse il tuo Maestro, come un modo per conoscere il sé, in un certo senso è sconvolgere completamente la vita. Non stiamo dicendo che dovrai pensare solo a te stesso e che tutto riguarda soltanto te; vogliamo semplicemente dire che quando affermi di avere la maestria non sei più dipendente da quel sé che vorrebbe chiedere aiuto a gran voce dicendo: *“Oh, povero me!”*

Non che questa sia una brutta cosa. L'aiuto c'è sempre. Se hai bisogno di aiuto per attraversare la strada, lo puoi chiedere alla persona vicina a te sul marciapiede o, qualunque altro aiuto ti serva, l'aiuto ti arriverà. Ma se ti percepisci come una vittima della vita, continuerai a creare da una posizione di disgusto di te, o di paura o di necessità che siano gli altri a dirti quanto vali perché da solo non lo sai fare.

Ora, questa mattina siamo molto diretti con te per diversi motivi. Il sé inferiore non si placa: *“Ma insomma, non ho il diritto di fare la vittima?”*

Be', ne hai il diritto se lo vuoi scegliere. Non ti stiamo privando del tuo libero arbitrio. Ma quello che ti stiamo dicendo è: come decidi di affrontare ogni tua situazione attirerà verso di te una serie di eventi che ti serviranno per apprendere. Ogni volta che scegli di essere in un certo modo, di allineare il sé in un certo modo, affermi un potenziale che rimbalza e ti proietta in avanti. Quindi la scelta che hai fatto su come percepire il sé in una situazione qualsiasi ti fa arrivare la risposta adeguata che si manifesta nel regno materiale.

Dunque, questo è un insegnamento importante: essere manifestato nel regno materiale vuol dire che una cosa sarà; *sarà* in manifestazione, e quello che tu chiami a manifestarsi è qualcosa che ti serve affrontare per continuare il tuo moto in avanti. Poiché sei tu a chiamare a te le lezioni, puoi ben dire la tua su come avvengono. Sei sempre complice delle tue manifestazioni. Non ti capitano, non ti piombano addosso, sei tu che le fai esistere per te e per quelli che incontri, o che mai incontrerai.

Se una persona fa cadere una moneta per terra e un'altra persona la raccoglie, la persona che ha raccolto la moneta è stata cambiata da questa azione e credere che tutto quello che fai è isolato e per il sé è un'idiozia. Non c'è niente di quello che fai che non si muova senza essere in relazione con gli altri. E per “si muova” intendiamo che abbia un impatto sull'energia o che la smuova in qualche modo. Quindi l'idea che tu sia sovrano nelle

tue scelte è vero, ma non è vero, invece, che tu non sia responsabile delle manifestazioni delle tue scelte, in quanto esse hanno un effetto sul mondo in cui vivi.

Quando insegni a te stesso il tuo valore:

“Io ho il diritto di essere qui, esattamente come sono, e non può che essere così. Poiché sono una manifestazione del Divino, Io so di essere compartecipe di tutte le creazioni che riflettono questo per il mio massimo bene, per il mio apprendimento e per il bene di tutti.”

Quando decidi che è così, la tua affermazione proietta in avanti te e tutto il tuo mondo e quindi la tua azione ha implicitamente effetto su tutto quello in cui ti imbatti e su tutti quelli che incontri.

L'idea che ti imbarchi in un processo di questo tipo solo per essere felice è un'idea ridicola. “Essere felice” vuol dire avere quello che pensi di volere basandoti sulla ricetta di quello che credi sia la felicità. Il vero effetto di questo lavoro è che la tua vita faccia sempre mostra del suo valore e riconosca il valore di tutti a prescindere da quello che fanno vedere. E poiché sei capace di fare questo, sali sulla montagna e chiama a te ciò che ti serve per elevarti in frequenza.

Riguardo alla felicità diciamo questo: è una cosa molto carina e noi siamo felici se tu sei felice, ma molti credono che la felicità sia lo scopo della vita. Se fosse così, perché mai dovrebbe piovere? Se la felicità fosse veramente l'obiettivo, perché mai il sole ti scotterebbe il viso? Ti è stato dato un panorama che ti offre esperienze diversificate che ti servono per imparare e se la felicità fosse l'obiettivo finale, non ci sarebbe bisogno di continuare ad andare avanti.

A questo punto Paul comincia a preoccuparsi: *“Ma allora qual è l'obiettivo?”*

L'obiettivo è che tu diventi la manifestazione del tuo valore. L'azione del Divino opera in te e attraverso di te per elevare in frequenza tutto quello che incontra. E quello che ti serve per imparare questa cosa viene attratto verso di te dalla tua stessa coscienza, perché l'aspetto di te che sa già chi è non sarà respinto e chiamerà a te tutto quello di cui hai bisogno affinché possa manifestarsi pienamente.

Noi ti parliamo con grandissimo rispetto. Non ti stiamo parlando come se tu fossi un bambino e non ti stiamo dicendo che non devi essere felice. Ti stiamo chiedendo di decidere che la vita che vivi nella sua attuale manifestazione sia necessaria perché tu possa crescere e progredire. E noi abbiamo detto che tutto quello che vedi davanti a te è sempre una manifestazione di coscienza e, di conseguenza, quello che intendiamo è che la tua coscienza – il mezzo con cui e attraverso cui operi – ha una chiamata per te che potrai udire, così saprai cosa vuol dire intonare il tuo canto ed esprimerti in tutta pienezza come il Sé Cristico che sei in realtà.

Quello che ti si chiede è di dire di sì al Divino che sta in te e di allinearti alle sue richieste per la tua evoluzione. L'evoluzione che hai avuto finora, come abbiamo detto, è stata richiesta da te per arrivare in questo momento, a incontrare il sé che ha impresso la sua coscienza su tutto quello che vede davanti a sé e ha deciso il significato delle cose.

Quando ieri ti abbiamo detto: *“Immagina per un attimo di vedere tutto in modo nuovo quando riaprirai gli occhi”* era semplicemente un tentativo per farti capire fino a che punto puoi scegliere in quanto testimone di quello che hai creato. Puoi scegliere di dare alle cose il nome che vuoi, di chiamarle secondo i tuoi ideali, o di metterle da parte quando vuoi perché non ti interessano più. Ma, la libertà che hai oggi, in questo preciso momento, è di allinearti al Sé Divino come colui che ti sosterrà, che ti insegnerà, che ti consiglierà e che si ricorderà di te alla sua Fonte in pienezza.

Ora, questa è una garanzia e a Paul non piacciono le garanzie. Pensa che sarà ritenuto responsabile se noi diciamo qualcosa

che poi non succederà. Bene, questa è una sciocchezza e non la prenderemo nemmeno in considerazione. Ecco la garanzia: il Cristo in te sarà riconosciuto da te e in te quando ti allineerai chiedendo un insegnamento per te.

Ripeti dopo di noi:

“Oggi, io scelgo di allineare tutti gli aspetti della mia vita alle mie necessità di crescita. E così come lascio che la mia vita sia il mio Maestro, così esco dalla forma del sé inferiore a favore dell’allineamento che posso conoscere, nel mio valore, come un aspetto del Creatore in manifestazione. L’allineamento a cui accedo adesso mi proietterà avanti a ogni passo del percorso in questo magnifico viaggio che ho scelto consapevole del mio Vero Sé.

Dando il permesso a tutti gli aspetti della mia vita di fare questa transizione, li ringrazio per tutto quello che mi hanno insegnato. E a prescindere da quello in cui ho creduto fino ad ora, io do a me stesso il permesso di sapere che tutte le scelte sono state fatte per portarmi a questo nuovo momento di meraviglia. Io So chi sono. Io So cosa sono. Io so come servo. Io sono qui, Io sono qui, Io sono qui.”

Ora ti allineiamo e se rimani con noi per un momento, ti verremo incontro, così come sei. La perfetta manifestazione del Creatore che tu sei è quello che noi vediamo. Dovunque tu sia, seduto o in piedi, ora noi ti veniamo incontro. E poiché ti riconosciamo, in frequenza ti diciamo queste parole:

“Noi sappiamo chi sei. Noi sappiamo cosa sei. Noi sappiamo come servi. Tu sei qui. Tu sei qui. Tu sei qui.”

E se ti prendi un momento per allinearti a questo, puoi risponderci e dire a voce alta:

“Io sono qui, Io sono qui, Io sono qui.”

Noi gioiamo con te, ora che il Sé Divino in te si è risvegliato. L'Io Sono in te è rinato con l'affermazione *“Io sono qui”*. E noi gioiremo ancora con te quando comincerà la sua realizzazione nella manifestazione della luce del Sé Cristico in te in tutti gli aspetti della tua vita.

Lo studio che ti offriamo in questo libro, se desideri seguire il percorso sulla montagna, è la ristrutturazione degli aspetti del sé che ti hanno dato informazioni sbagliate. Se hai costruito una casa su una collina che non è solida, ti puoi aspettare che cada giù per la montagna. Le basi del nostro insegnamento ti sono state fornite nei testi precedenti, ma le informazioni, a livello vibrazionale, sono presenti anche qui. Quindi stiamo presumendo, per ognuno di voi, che il cielo che ti serve, o la terra sotto i piedi, se preferisci, si sta manifestando attraverso il tuo desiderio e l'affermazione del tuo valore.

Il Sé Divino in te non ti può tradire. Questo lo devi capire. Il Sé Divino in te, dandogli il permesso di farsi avanti, attrae verso di te solo le cose che ti servono per apprendere. Il vero Maestro che tu sei, il Divino in te, è e sarà il tuo consigliere e la tua guida nelle notti buie che potrebbero arrivare.

Ora non devi pensare che essendoti allineato a questo livello di vibrazione, e sì, sei appena stato sintonizzato alla vibrazione del Sé *Io Sono* a un livello superiore, la tua vita sarà come pensi che dovrebbe essere.

Troppi di voi pensano: *“Il mio Sé Divino mi darà una vita che assomiglia a qualcosa di cui lessi tempo fa. Vuol dire che troverò il compagno perfetto, i miei figli saranno bravissimi a scuola e avrò l'aumento su cui conto tanto”*; oppure, ancor

peggio: “*Non mi servirà niente del mondo materiale, vivrò nello spirito ed eviterò tutti i fabbisogni del piano materiale a cui, per disgrazia, sono ancora legato*”. Quello che stai facendo in questo caso è operare da un’idea preconcepita del sé su cui hai fatto un investimento e a cui chiedi di manifestarsi perché pensi che dovrebbe essere così.

La verità di cui stiamo parlando è questa: il Sé Divino in te sa quali sono i tuoi veri bisogni. E al sé inferiore, che suppone cosa voglia dire essere spirituale, o illuminazione, o attraverso l’esempio di altri che cosa *sembra* che sia, potrebbe non piacere quello che sta per arrivare.

Il viaggio che hai intrapreso non va sempre liscio. Se hai una macchina che è stata sovraccaricata di bagagli – e Paul sta vedendo una decappottabile stracarica di bauli e di valigie che viaggia su una strada accidentata – dai per scontato che qualche buca farà spostare qualche valigia. E mentre sei intento a mantenere la rotta giusta – Paul continua a vedere la macchina e il conducente con le mani strette sul volante che fissa la strada per vedere dove sta andando – non ti accorgi nemmeno che il sedile posteriore è stato svuotato di tutto il bagaglio che ti eri portato dietro.

Adesso ciò che terrai sarà solo quello che ti serve. E questo lo dovete capire tutti: liberarsi delle cose è solo un esempio. In realtà quello che ti lasci alle spalle è l’investimento sul sé inferiore riguardo alle cose che consideravi terribilmente importanti, cose a cui avevi dato un grandissimo potere, o che pensavi avessero un gran valore perché te lo avevano detto gli altri. Quando la macchina arriverà a fermarsi da sola e tu scenderai e osserverai il paesaggio, scoprirai di esserti alleggerito – “sbagliato” se preferisci – di tutte quelle cose che avevano pesato così tanto.

Ora, questa è una cosa interessante: qualcuno effettivamente crede che seguendo questo percorso perderà le cose di cui ha bisogno: “*E se non avrò un lavoro?*”, “*E cosa succederà a mio marito, se comincio il viaggio e lui non è d’accordo?*”, “*Che ne sarà delle cose che ritenevo tanto importanti?*”.

Te lo diciamo noi. Non ti sarà portato via niente. Trascuri ciò che è vero e dai peso, invece, a cose che non sono poi così vere. Chi tu sei in verità e la vibrazione del Vero Sé, come abbiamo detto, ti sosterranno. I rapporti che avevi e le cose che ti servono per mantenerti al sicuro, continueranno a fare quello che hanno sempre fatto, sempre che siano in sintonia con il tuo Vero Sé e, se vuoi, in congruenza al viaggio che stai attraendo a te. Ma noi ti chiediamo per favore di non usare questo testo come un'opportunità per dire: *“Bene, adesso basta. Chiaramente devo lasciare il lavoro, o mia moglie”*. Anche questa sarebbe presunzione.

Devi capire che la tua anima è con te. Il Sé Divino opera in te e attraverso di te e farà manifestare quello che ti serve per apprendere, comprese le relazioni. Parleremo più avanti delle relazioni, perché questo è uno dei modi principali per conoscere chi sei, attraverso i rapporti e come si manifestano. Adesso serve parlare ancora di percezione, di identità e di come conosci te stesso in questo importante momento.

Tutti quelli che hanno scelto questo percorso con noi hanno ricevuto un gettone energetico e un gettone è una cosa che puoi tenere. Di fatto ha solo valore come simbolo, come qualcosa da tenere, qualcosa per ricordarsi qualcos'altro, un segno della nostra stima, se vuoi. Il gettone che stiamo donando a ognuno di voi è la nostra voce che si imprime nel vostro campo energetico.

E queste sono le parole che vi doniamo:

“Tu sei qui, Tu sei qui, Tu sei qui.”

E per “qui” intendiamo ora, e il “Tu” a cui parliamo è il Sé Divino. E mentre il segno si imprime nel tuo campo energetico, nella tua frequenza, tu ti puoi allineare ad esso per attivarlo in qualunque momento rispondendo a quelle parole e noi ti diciamo di farlo a voce alta perché così si fa:

“Io sono qui, Io sono qui, Io sono qui.”

Il Divino in te, che opera come e attraverso di te, con questa affermazione si rivelerà a te. Riconoscendolo come tuo Vero Sé, stai risvegliando il sé al suo servizio e scopo, e l'affermazione *“Io sono qui”*, che sarà il titolo di questo capitolo, si realizzerà nella tua vita non appena dirai sì.

Ora abbiamo ancora un po' di cose da insegnarti su quello che non ti serve più. Non hai bisogno dell'approvazione degli altri, non hai bisogno di dire a te stesso che non ne sei degno e nel risveglio non hai bisogno di darti un pizzicotto: *“Per poter credere che sia così, devo vederlo manifestato”*. Devi capire che la vibrazione con cui lavoriamo, pur essendo tangibile per molti e a tua disposizione in ogni momento, non è un trucco di società e la cosa importante è la frequenza che ti serve per operare e ti è stata donata dal Sé Divino che tu sei.

Il gettone che ti abbiamo dato non è solo un emblema. È la manifestazione della nostra vibrazione che si allinea a te per sostenerti durante tutto il percorso. Noi non codifichiamo il tuo percorso personale perché tutti voi vi incarnate per motivi diversi gli uni dagli altri. Paul è sorpreso da questa risposta. Pensa che siate tutti qui a imparare perché questo è quello che vi abbiamo insegnato finora ed è sempre così. Ma ogni vita porta con sé anche una sua specifica mappatura.

Ora, questa non è una mappa direzionale, ma una mappa su cui sono segnate le cose che ti serve manifestare, o le cose che ti tocca vivere per arrivare al livello successivo di consapevolezza. Questo non vuol dire che ti debbano capitare brutte cose. Se hai una lista di cose che devi conoscere, o affrontare di nuovo, o imparare di nuovo in una vita, il Sé Divino in te farà manifestare ciò che serve affinché sia così.

Ma quello che ti stiamo dicendo ora è che quando il Sé Divino chiama nel campo la manifestazione di se stesso, i

modi in cui impari, le lezioni che accetti di apprendere, possono arrivare in modi molto diversi. A livello profondo conosci la traiettoria di ogni tua vita e forse anche qualcosa di quello che ti è stato donato a ogni concepimento, ma, sotto molti aspetti, è la vibrazione che hai a informare come ti arriverà l'insegnamento.

Quando operi in una vibrazione bassa devi richiamare cose che sono in accordo con quella frequenza. Come ti abbiamo insegnato, la paura crea paura, e quando operi nella paura e affermi la paura, essa diventa tua maestra finché non decidi altrimenti. Quando entri nella frequenza della luce, o del Sé Cristico, poiché esso si manifesta *come* te, ciò che richiamerà sarà quello di cui ha bisogno. Magari gli insegnamenti sono gli stessi, ma tu puoi imparare a fare una torta in una topaia oppure in una bella cucina e, davvero, tutto dipende da quale è la tua frequenza.

Ora, quando ti insegniamo, noi operiamo nella verità e la vibrazione della verità che noi sosteniamo in te e in ognuno di voi può muoversi in co-risonanza con noi che promuoviamo questo testo ed ecco come avviene: quando ti diciamo: “*Noi sappiamo chi siamo, noi sappiamo cosa siamo*”, operiamo nella verità. Richiamiamo nel campo la memoria della verità che noi siamo. Tu puoi fare lo stesso. L'affermazione “*Io sono nella verità*” ti aiuterà ad allineare il tuo campo alla vibrazione della verità in tutti gli aspetti della tua vita.

Dunque è molto importante capire questo. Noi insegniamo per mezzo di un'eco di vibrazione; insegniamo per mezzo di Paul e, in un certo senso, lavoriamo il suo campo energetico affinché trasmetta questo insegnamento e aiuti gli studenti. Tuttavia Paul è solo un sostituto, per quel che riguarda l'insegnamento. La nostra vibrazione della verità che informa Paul e, di conseguenza, informa anche il lettore è anche a tua disposizione, se ti rivolgi agli insegnanti per allinearti alla verità. Quando affermi: “*Io esprimo l'intenzione di allineare il mio campo energetico alla verità*” lo stai facendo per tua libera scelta.

Ecco cosa accade: il campo energetico che hai e che informa il sé cosciente accetta di sintonizzarsi affinché tu possa sostenere la vibrazione della verità. E le cose che non sono nella verità, che operano nella paura, ma fingono di essere qualcos'altro, che operano consapevoli del tuo valore, ma non sono in allineamento con la sua somma verità, ti verranno fatte capire. E questa è una buona notizia. Chi tu sei in verità, cioè il Sé Divino in te, non può avere paura. E devi capire questa cosa: che entrando in accordo con la verità a livelli diversi, puoi smuovere la frequenza che ne ha impedito l'espressione, la puoi far venire in superficie per vederla e lasciarla andare.

Questo è un processo interessante per molti di voi. Per un attimo immagina di aver nuotato nell'acqua di mare e di essere ricoperto dalla salsedine e che quando ti fai la doccia il sale scorra via da te. Lo puoi assaggiare; ti fa bruciare gli occhi quando l'acqua della doccia ti lava la faccia. Ti eri dimenticato del bruciore dell'oceano, del sapore del mare finché non te lo sei lavato via. Il ricordo di quello che c'era ti si rivela, e magari non ti fa piacere ricordarne il sapore o quanto ti bruciava gli occhi, ma devi capire che l'allineamento con la frequenza della verità ti sta di fatto guarrendo e ti sta ripulendo da tutte le tue distorsioni.

“Distorsione” è un'ottima parola da usare e la maggior parte di voi opera in modo distorto tutto il giorno. Dal momento che apri gli occhi al mattino vedi un certo tipo di mondo e hai le tue idee su quello che vedi. “*Oh, è lunedì. Sarà una giornataccia*”, “*Oh quello è il mio cuscino preferito, non riesco a dormire se non ce l'ho*”, “*Oh, splende il sole. Credevo che avrebbe piovuto*”. Queste sono tutte idee, e non c'è niente di sbagliato in nessuna di loro, ma sotto certi aspetti stabiliscono in anticipo come sarà la tua esperienza futura.

Quello che noi ti offriamo è che, svegliandoti al mattino e dicendo come prima cosa “*Io sono allineato con la verità*”, la tua giornata sarà effettivamente allineata ad andare oltre la percezione superficiale delle cose per vedere quale potrebbe essere la

verità. Questo non è un esercizio, ma un modo per essere nella manifestazione “In tutto quello che percepisco, Io sono allineato con la verità”.

Paul ha fatto una domanda e noi risponderemo. Paul sta chiedendo: “*Come facciamo a riconoscere la verità se non l’abbiamo ancora conosciuta? Se abbiamo sempre creduto che una determinata cosa è vera e invece non lo è, come facciamo a sapere la differenza?*”. Vedi, il velo ti cade dagli occhi e tu guardi con gli occhi del Divino e poiché noi ti insegniamo a fare questo, a vedere il mondo con gli occhi del Cristo, vedrai la verità in modi che non puoi nemmeno immaginare.

Ora, ci sono livelli differenti di verità. “*In questa vita, io sono in un corpo maschile*” è per Paul un’affermazione vera, ma anche “*Io non sono solo un uomo*” è un’affermazione vera che uno qualunque di voi può fare. Tu sai di essere molto di più del tuo sesso. Quando comincerai a operare esprimendo la tua coscienza ti arriverà ciò che percepisci e il sapere nei suoi vari livelli, cioè la verità che agisce attraverso di te rapportandosi alle cose che sono davanti a te, ti si rivelerà in modi che potrai riconoscere.

A noi piace la parola “sapere” e così ci disegneremo un cerchio tutt’intorno. Quando sei nel tuo sapere, sei nella verità e sarà sempre così. Quando sai chi sei a un livello di verità, la vita sarà la tua maestra e rifletterà la verità in tutte le cose. Quando operi nella distorsione e i tuoi occhi percepiscono le cose come ti è stato insegnato, e le comprendi come ti è stato insegnato, cominci a creare altre distorsioni e operi costantemente facendo supposizioni sul significato delle cose.

Ecco una nuova verità: non c’è niente di vero tranne la verità. E noi questo lo comprenderemo assieme a te intanto che te lo insegniamo. Se c’è una verità è sempre una verità eterna. “*Quello che vedo è un filo d’erba*” potresti dire, e questa è sempre un’affermazione vera. In quel preciso momento c’è sempre stato un filo d’erba. Il Sé infinito che tu sei è presente in tutte le tue incarnazioni ed è stato ad aspettare il momento giusto per

fiorire. E la fragranza del fiore, che informerà tutto quello che incontrerai e irradierà, come tua essenza, tutti quelli che incontrerai, diventerà un veicolo di espressione e uno strumento per elevare il mondo che vedi davanti a te.

Quando elevi il tuo mondo, elevi anche il mondo di tutti coloro che conosci e anche di tutti quelli che non conosci. Perché, visto che operiamo in frequenza e che ci eleviamo al di sopra delle manifestazioni più basse attraverso le quali l'umanità ha conosciuto se stessa, noi creiamo l'opportunità perché tutte le cose si elevino e siano accolte nel loro vero valore, nel pieno sapere di chi e cosa sono.

Fra poco vi lasceremo, ma ora desideriamo continuare con una nuova lezione sull'identità. Il Vero Sé sa chi è. La maschera che ha indossato fino a oggi è stata una maschera concordata. Tu conosci te stesso attraverso le situazioni della vita e sai come dovresti essere per aderire alle richieste culturali della tua società, della tua famiglia o dei tempi in cui esisti. Il Sé Eterno, chiamiamolo così, è stato qui più a lungo, ne sa molto di più, e non si identifica nel tuo colore di capelli, nel tuo sesso, nel tuo lavoro, né nella tua posizione sociale. Non ha intenzione di limitarsi per via del piano fisico. Ma non appena manifesti il Sé Divino, il Cristo in te, e ti incarni a questo livello di vibrazione, di fatto proietti quella vibrazione nel regno fisico, ma le due cose non sempre sono in congruenza. Man mano che progredisci, capisci che ogni passo avanti, ogni passo su per la collina, richiede un nuovo accordo, un modo nuovo di rapportarsi. Non rifiuti il mondo in cui sei nato. Qui non si tratta di disprezzare il mondo fisico. Allineandoti alla tua divinità, la tua risposta sarà di elevare il regno fisico alla sua vera natura ed è così che il Regno sarà percepito.

E ora vi lasciamo con queste parole. E vorremmo che le diceste insieme a noi:

“Io so chi sono. Io so cosa sono. Io so come servo. Io sono qui. Io sono qui. Io sono qui.”

E ora noi siamo con te. Permettici di rimanere con te. E lasciaci dire: “Sì, *Tu sei qui, Tu sei qui, Tu sei qui*”.

Grazie a entrambi per la vostra meravigliosa presenza. Conoscervi è la nostra benedizione. E ora, per favore, stop.

**Per acquistare il libro on-line
in formato cartaceo o eBook
clicca [qui](#)**

)★

LE EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

Il nostro proposito è quello di ricercare e proporre opere che contengano chiavi per aprire nuove porte della coscienza, mostrando una nuova via a tutti coloro che attraverso la libera ricerca interiore per la conoscenza del sé vogliono essere protagonisti della propria esistenza, affinché si affermi un “nuovo paradigma”, ovvero, un nuovo modo di percepire la realtà basato su una visione *energetico-spirituale* dell’esistenza che dia valore a tutto ciò che di bello e di vero vi è nell’Uomo: Pace, Equilibrio, Armonia, Energia, Libertà, Consapevolezza di sé e dell’universo che lo circonda.

Questo è l’intento che ci ha spinti ad allargare i nostri confini oltre il portale web stazioneceleste.it e dar vita a una piccola casa editrice che pubblichi “pochi ma Buoni” Libri, che resistano al passare del tempo, capaci di accompagnare il lettore verso le frontiere dell’esistenza, offrendo sempre nuovi spunti di riflessione e di comprensione, utili, in quest’epoca di grandi cambiamenti e straordinarie opportunità, per migliorare se stessi e il mondo.

Per informazioni sul catalogo cataloghi dei libri in formato cartaceo, gli eBook e le novità editoriali, per sottoscrivere un abbonamento annuale alle nostre pubblicazioni, o per proporre un’opera letteraria coerente con la nostra linea editoriale, o per una qualsiasi eventuale collaborazione o segnalazione visitate il nostro sito: www.edizionistazioneceleste.it oppure telefonateci allo 0331.1966770.

Seguiteci anche su:



“Questo è il libro della maestria
e maestria significa che non puoi più dare
la colpa agli altri
per quella che è la tua vita,
per i tuoi dilemmi,
per il tuo sé fisico,
per le tue creazioni.”